Anno XII N. 33 — Udine, Sabato 9 febbraio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I suicidî nell' esercito

Una delle piaghe più crudeli, perniciose e terribili del giorno, è la mania del suicidio. Questa ha origine da tante cause, ma trova il principale suo fondamento nella mancanza di fede. La gioventù di oggi, in generale, nulla crede, è ignorante delle cose di religione; non conosce che le passioni, senza conoscere i mezzi più opportuni per vincerle. Di qua la disperazione di chi soffre e la brama di por fine alle sue pene.

Il suicidio è pur troppo logica conseguenza della moderna educazione. E guai a non metterci riparo. Guai, se gli stessi governi non ritorneranno presto alla Chiesa. I suicidî saranno il flagello più crudele con cui e patria e famiglia verranno punite da Dio.

***

Mentre la mania del suicidio già spargo il lutto su tante famiglie, ed ha perfino fatto vestire a lutto uno dei più vecchi troni d'Europa, da noi si lamenta, anche da chi non crede, la grande strage che il suicidio va spargendo nel nostro esercito.

Un foglio democratico di Roma scrive:

« Il dottor Walter, nel pubblicare il suo opuscolo: *I suicidî nell' esercito*, ha fatto opera coraggiosa e morale.

« Vi sarà bene chi griderà che, anche in ciò sono offese le istituzioni, o l'arca santa del ministero militare, ma quando in un anno, dal 1 gennaio al 31 ottobre 1888, sul totale di 263,564 uomini sotto le armi si riscontraro 125 suicidi, dei quali 11 avvennero in Roma, convien credere utile questa statistica dolorosa, perchè rivelando l'intensità del male, dà speranza che si pensi a trovare un rimedio.

« E questi 125 suicidi sono la cifra vera? L'autore risponde di no. Sono le cifre che egli ha potuto registrare e controllare, ma dichiara esplicitamente che la sua buona volontà non valse perchè, *quanto può*, la autorità militare mantiene in proposito un assoluto silenzio.

« Eppure questa cifra di 125 suicidi già spaventosa in se stessa, che probabilmente è maggiore, dà ancora più da pensare se si confronta colla media della popolazione. L'esercito che è quasi totalmente composto d'elementi nel più bel rigoglio della gioventù, che è al coperto dalle prime necessità della vita, dà una percentuale di suicidi accertata, quattro volte maggiore di quella totale della popolazione!

« E questa cifra impressiona ancora se la si decompone: 29 ufficiali, 37 sott' ufficiali e 59 soldati formano questo triste totale.

« E' da tempo che si leggeva in pubblicazioni estere che l'esercito italiano è quello che, fra tutti gli europei, dà maggior numero di suicidi. Chi non ricorda che si dovette sciogliere dei battaglioni d'istruzione, perchè vi si era infiltrata, come a Maddaloni, una fatale morbosità per cui i suicidi si moltiplicavano?

« L'argomento trattato dal dott. Walter è tale che, pur rispettando le ragioni plausibili, pur tenendo calcolo di molte cose inutili a dirsi, merita che dai ministeri di guerra e di marina sia fatta piena luce sul soggetto, pubblicando quei dati che è impossibile non siano pienamemte a cognizione dei ministeri stessi.

« Sta il fatto che, mentre in Italia le statistiche si occupano diffusamente in certe cose perfino con soverchia e sterile minuzia, i due ministeri di guerra e di marina non comunicano statistiche di sorta, e la stessa amministrazione della giustizia militare è ravvolta nel consueto velo del mistero.

« Anche i soldati sono cittadini, e il paese ha diritto di conoscere lo stato reale delle cose. Meglio sempre in tutti i casi conoscere una realtà, sia pure sconfortante, che lasciar correre voci vaghe, indeterminate, appunto più allarmanti, perchè indeterminate ».

***

Ma basterà avere certezza che nel nostro esercito il numero degli infeli giovani, i quali si tolgono la vita, è maggiore di quello segnatosi dalle ufficiali statistiche?

Per chi ha cuore, no, certo, mille volte no. Finchè studiare il modo per ottenere che il Governo dica tutta la verità in proposito, converrà ricordare che il Paese ha il diritto non solo, ma pur anche il dovere di chiedere un riparo a tanta sciagura.

I soldati sono cittadini; sono dunque figli, fratelli, amanti, che hanno lasciato la famiglia, i loro cari, per servire la patria. Per tale atto di dovere ch'essi compiono, con tanta annegazione, non è poi giusto di sacrificarli fino a rinunciare ad ogni atto di loro religione, come si fa bra nelle caserme.

I nostri giovani soldati, abbisognano più che altri mai, della religione, appunto perchè vivono fra il sacrificio continuo, e lontani da ogni voce che parli al loro cuore.

Quando il peso dei quotidiani sacrifici ed il corruccio di trovarsi lontani da chi amano e li ama, li abbatte più, è allora che più grave sentono il peso della vita. E, senza conforti, dimentichi della fede, delle cristiane virtù, qual meraviglia se se mettono fine da sè a giorni tanto tormentosi?

***

A vincere così perniciosissimo morbo che distrugge tante vite, conduce all'eterna rovina tante anime, pur condannando al lutto tante e tante famiglie, uno solo è il rimedio sempre pronto, sempre efficace.

Si ritorni alla caserma il prete che le si è tolto. Si rimandino i soldati tutte le domeniche alla Chiesa accompagnati dai loro superiori, perchè assistano al Divin Sacrificio, ed ascoltino la spiegazione del santo Vangelo. Si lasci ancora libero il prete di far un po' di catechismo nelle caserme; e la presenza, la parola del prete rianimerà la fede nel soldato, e con la fede gli pioverà nel cuore l'amore al sacrificio, la speranza nella gloria futura, la rassegnazione alle pene inevitabili della vita. La religione renderà forte e virtuoso il soldato. Insegnandogli a vincere sè stesso, lo renderà valoroso, invincibile nel campo, poichè la religione temprando i costumi, fortifica pure le membra che, senza di essa, si snervano nel vizio.

***

Potrà ridere taluno nel leggere che s'abbia a rimandare il prete nella caserma. Ma non rideranno per questo, nè siamo sicuri, quanti sono liberali davvero i quali amando la patria amano la gioventù ch'è consecrata a difenderla, e s'impensieriscono seriamente del crescente numero di suicidi nell'esercito.

Ci ricorda di aver scritto altra volta su tale importantissimo argomento; e, per quanto ci vale la penna, ce ne occuperemo ancora. Però sarebbe vana l'opera nostra se quanti sono gli onesti cittadini che amano il bene morale, e fisico, del soldato non si prestassero per così patriottico fine.

Bisogna anzi tutto che si muovano, — o far muovere — i padri di famiglia. Fate che in ogni paese, in ogni frazione del regno, i padri che hanno, o possono avere, figli nell'esercito, si uniscano e sottoscrivano una petizione al parlamento per ottenere che nella caserma possa rientrare il prete, e poi state a vedere se i nostri legislatori avranno il coraggio di negarlo. Per parte nostra crediamo che primi a votare la legge in favore saranno i generali stessi dell'esercito.

Un imperatore protestante che insegna.

Leggiamo nei giornali cattolici tedeschi che l'imperatore della Germania ha dato ordine di dispensare tutti i militari dell'esercito di ogni ordine, da ogni servizio non assolutamente indispensabile nelle ore consacrate ai divini uffizi, affinchè possano assistervi. Le punizioni più severe saranno inflitte ai capi che non si conformeranno a queste istruzioni.

LA PROSSIMA ALLOCUZIONE

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

« Grandissima è l'aspettativa per l'Allocuzione che il Papa pronunzierà nel prossimo Concistoro.

« Per quanto se ne conosce in Vaticano, in questo discorso l'augusto Pontefice toccherà dei migliorati rapporti tra la Chiesa e la Russia e protesterà contro la minacciata riforma o conversione delle Opere pie in Italia. Il Santo Padre ricorderà come il gran patrimonio della carità pubblica sia frutto della Religione, e come l'alterare i caratteri di questa beneficenza e delle fondazioni sia una violenza alla giustizia, un furto alla Chiesa.

« Questo gravissimo documento sarà comunicato ai fedeli dell'universo tradotto nelle principali lingue. »

---

19 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Incrociò le braccia sul petto e aspettò il nemico. I *golden-daggers* lo legarono stretto con delle corde e lo condussero al campo. Lila e Towah pure furono fatti prigionieri.

L'indomani si radunò la banda sulla montagna per eleggere il capo.

Vi fu scambio di coltellate, ma nessuno riunì una quantità sufficiente di aderenti.

Il sergente Saunders di cui vi ho parlato il visconte, è un canadese per nome Bolton, avevano quattro voti ognuno; chi ne aveva due; una trentina si erano dati il voto a sè stessi.

— Prima che ti tagliamo in pezzi o lavatore di terra, disse Saunders al conte Alberto, che guardava tutti tranquillamente, dacci il tuo parere.

Il mio parere si è che prendiate le armi. Il mio cane, Leone, ha sentito i *Vecinos*.

Leone era un magnifico cane del Sud, che Towah aveva preso ai messicani, ed egli fiutava a una lega.

— *Arow* (ai vostri ranghi!), gridò quasi al tempo stesso la sentinella, collocata al sommo della montagna.

Vi fu un momento di inesprimibile tumulto. Tutti volevano comandare, nessuno obbedire.

La sentinella fece fuoco e si ritirò.

Saunders si slanciò verso Rosen, tagliò col suo coltello le corde che lo legavano e gli appese il coltello al collo.

— Che siamo impiccati, se io non ho avuto una buona idea! Senza capo siamo rovinati, non è vero?

— È vero.

— Ebbene, il lavatore di terra è un gentiluomo. Ci ha ucciso tredici uomini; si batte come una tigre; io voto perchè sia nostro capo.

Fu un sol grido:

— Comandateci, gentiluomo! Noi vi lasceremo il vostro oro e la vostra vita!

Rosen afferrò la carabina che gli fu presentata e ordinò che si mettessero in libertà i suoi compagni. Prese il comando e cacciò i *Vecinos* in fondo alla montagna.

Dopo la battaglia si venne a giurare la obbedienza nelle sue mani. Solo Bolton, invece di giurare, gli battè rozzamente la mano e disse:

— Voglio sapere se il sangue del lavatore di terra è rosso come il mio.

La legge dei Coltelli d'oro non permette di rifiutare il duello. Bolton salì sopra una delle roccie gemelle, che hanno prodotto tanto effetto nel racconto del visconte, Rosen si collocò sull'altra, Bolton fece il salto e tutto fu detto. Il conte Alberto era capo dei *golden-daggers*.

Sotto il suo comando i poveri cercatori d'oro della pianura ebbero quasi la pace. Rosen non ebbe la pazza idea di civilizzare i suoi selvaggi soldati, ma insegnò loro di cavar l'oro dal torrente Santo e impiegò il loro ardore bellicoso a combattere i messicani, i quali giurarono la sua morte.

Fu verso quel tempo che mi fu dato di conoscere il conte Alberto. Credo di aver conosciuto i suoi più segreti pensieri. Non so quel che avrebbe fatto in una posizione meno strana, ma posso testificare che aveva un cuore valoroso, una fine intelligenza e delle buone intenzioni.

— Nientemeno! esclamò la marchesa; ma io trovo che era un eroe; che ne dite, signore?

Il conte Alberto di Rosen fu dichiarato eroe dalla maggioranza delle viscontesse.

Enrico de Villiers sorrise alla futura suocera e ripetè:

— Un eroe, cugina mia, un vero eroe!

Giorgio, riposandosi un poco, cercò lo sguardo di Elena. Questa aveva preso la mano di sua madre e la baciava con aria pensosa.

— Alberto di Rosen perdè gli occhi, riprese Giorgio, il dì in cui lo incontrò il visconte, prigioniero dei messicani, che lo portavano su di una barella.

Elena lasciò la mano della madre e spalancò gli occhi.

— Cieco! mormorò fra sè.

— Il conte Alberto è cieco! si ripetè da tutte le parti, come se si fosse trattato di una calamità pubblica.

— Quando il signor de Villiers lo vide disteso sulla barella, replicò Giorgio Leslie, aveva combattuto e vinto i messicani, che avevano potuto tuttavia impadronirsi di lui, perchè il fuoco di un trombone scaricatogli a fianco lo aveva rovesciato a terra, vivo, ma acciecato.

IV.

Donna Carmen.

Nel salotto della marchesa non vi fu forse che il visconte Enrico de Villiers, il quale non provasse una sensazione penosa alle ultime parole pronunziate da Giorgio Leslie. Tutti si interessavano per Alberto di Rosen. Era proprio uno di quegli storditi eroici di cui il mondo va e andrà sempre pazzo.

Siamo obbligati di confessare che oramai il visconte di Villiers era rimesso al secondo piano.

Cosa erano mai le meschine avventure di un turista scettico e curioso, dopo questo nuovo racconto pieno di pericoli veri e di combattimenti a morte?

(*Continua.*)

(*Vedi avviso in IV pagina*).

RUSSIA E VATICANO

Come prova del buon accordo ristabilito tra il Governo dello Czar e la Santa Sede, si annunzia la nomina di tre vescovi polacchi, che sarebbero preconizzati nell'imminente Concistoro.

Inoltre l'illustre vescovo di Wilna, mons. Kaniewsky, venne graziato dall'esilio in Siberia, ove trovavasi per un conflitto religioso col Governatore della sua città.

Notizie d'Africa

La *Riforma* dice che, di fronte alle false notizie sull'Africa che si pubblicano con insistenza, smentisce che Antonelli sia stato arrestato, e che la sua carovana sia stata sequestrata, nè che abbia pagato il pedaggio.

Afferma invece che il viaggio è proceduto regolarmente, compatibilmente colla stagione, la quale fece risentire maggiormente la mancanza d'acqua. — Il sultano d'Aussa prestò all'Antonelli tutte le possibili facilitazioni.

Il figlio del Negus non è morto per avvelenamento come dicevasi, ma di scrofole.

Per quanto si riferisce all'accordo anglo-francese sulla costa dei Somali, la *Riforma* ricorda che vi furono per il passato dei ministri degli esteri i quali si disinteressarono completamente di ciò che si rifletteva al golfo di Aden e all'occasione opportuna di agire nell'Harrar, malgrado la circostanza che sarebbe stato loro offerta quando avvenne l'eccidio di Gildezza.

L'*Esercito* conferma il dispaccio di Nerazzini dall'Harrar, secondo il quale risulta correr voce accreditata che sia fatta la pace fra il Negus e Menelich re dello Scioa, coll'interposizione del clero.

Telegrafasi alla *Tribuna* che Debeb si trova a Saganeiti con forze che si calcolano di circa duemila uomini.

Si conferma che egli sta per ribellarsi nuovamente al Negus. E' probabile che l'attacco tra le sue truppe e quelle del Negus avvenga all'Asmara.

L'avventuriero Atchinoff trovasi sempre a Tadiura. Si segnalano continue risse tra i suoi cosacchi e le tribù dei Danachili.

La situazione a Keren è invariata. Bombarus Kaffal continua a mantenersi ossequiente al nostro comando.

Un lavoro contro la Massoneria

Il Santo Padre nell'accettare la dedica del libro di Paolo Rosen " Satana e compagnia „ gli inviò una affettuosa lettera, felicitandolo per aver saputo scrivere un'opera che con tanta efficacia smaschera la malefica setta dei framassoni e nella quale prendendo a guida le norme tracciate nella sua Enciclica *Humanum genus* dimostra a quali eccessi possa trascinare il lasciarsi imporre il giogo di quella nefasta Associazione.

La regina di Spagna e la Massoneria

Alcuni fogli massonici si erano permessi poco tempo fa di annunziare che la regina Reggente di Spagna si fosse affigliata alle Logge.

La notizia venne accolta e commentata con dolore anche da qualche giornale cattolico, e tra gli altri e dal Leo Taxil.

Noi, dando cenno della cosa dicemmo che era una invenzione e che non sarebbe tardata una smentita ufficiale.

Ora la smentita è venuta e ci piace riferire quanto leggesi in proposito nella *Croix* che fu appunto il giornale su cui Leo Taxil aveva scritto il suo articolo:

« Il signor ministro degli affari esteri nel gabinetto spagnuolo ha inviato al signor ambasciatore di Spagna a Parigi un dispaccio per smentire ufficialmente che la regina-Reggente abbia accettato l'iniziazione della frammassoneria.

« Il signor ministro domanda che il dispaccio venga comunicato in risposta all'articolo del signor Leo Taxil nella *Croix* di questa settimana.

« Quest'articolo consiste in una corrispondenza dell'*Eco de l'Albacete*, riprodotta dalla *Revue Catholique* e corroborata dalla *Concordia* di Barcellona; ma senza dubbio le asserzioni di questi fogli non furono segnalati all'Escuriale come lo è stato l'articolo della *Croix*.

« Noi siamo lietissimi di questa smentita officiale e officialmente trasmessa.

« Del resto l'autore dell'articolo accennato aveva avuto cura di dire che la regina-Reggente era stata certamente ingannata; e se i frammassoni hanno fatta questa iniziazione d'officio essi avranno offerta un'occasione di più per smascherare la loro malafede. »

Ecco ora il testo della nota, comunicata dall'ambasciata spagnuola ai fogli parigini:

« Sulla fede di alcuni fogli spagnuoli dell'Opposizione, alcuni giornali cattolici francesi hanno annunziato che la regina-Reggente aveva accettato la grande maestranza della frammassoneria spagnuola.

« Si aggiungeva che le insegne del 33.·. le erano state offerte nel palazzo reale alla presenza della principessa Maria del Olvido sorella del duca di Siviglia, di Donna Rosario Acuna e di parecchie altre dame.

« Noi possiamo affermare che questa notizia è assolutamente falsa. »

Il più ricco Stato del mondo

Fra tanta miseria che ci opprime esilariamo almeno l'occhio osservando, sulla carta, la ricchezza degli altri.

Recenti statistiche provano che gli Stati Uniti sono di gran lunga il più ricco Stato del mondo.

Gli ultimi computi, fatti avanti qualche anno, calcolano la sua ricchezza a lire sterline (218 miliardi 250 milioni di franchi) somma sufficiente per comperare gli imperi russo e turco, i Regni di Svezia e Norvegia, di Danimarca e d'Italia ed insieme l'Australia, l'Africa meridionale e tutta l'America del Sud, — terre, miniere, città, palazzi, fabbriche, navi, lane, mandrie, monete, troni, scettri, corone e tutto ciò che possedono 177 milioni di abitanti.

La Gran Brettagna è fra i paesi del vecchio mondo senza confronto il più ricco, è ciò nondimeno nel 1880 la ricchezza degli Stati Uniti sorpassava quella della Gran Brettagna di 55 milioni di lire sterline (1 miliardo 375 milioni di franchi).

Ma ciò che rende questo stato di cose ancor più sorprendente si è che dopo il 1860 la ricchezza dell'America, si è diminuita di 250 milioni di franchi), somma rappresentante il valore degli schiavi.

Nel decennio dal 1870 al 1880 la ricchezza degli Stati Uniti s'è aumentata di 4 miliardi di lire sterline (100 miliardi di franchi), che dànno un aumento di 50,000 lire sterline (1,250,000 franchi) all'ora, eccettuate le domeniche. Questo enorme accrescimento di prosperità devesi in gran parte allo sviluppo delle miniere d'oro, o d'argento e di petrolio.

E' pure dovuto al fatto che negli Stati Uniti il militarismo non è punto più pesante che in Inghilterra. Questi paesi non si rovinano nè in armate, nè in fortezze, nè in cannoni.

Ambedue hanno rispettato meglio di ogni altro il principio essenziale d'ogni prosperità: *la libertà individuale* in ogni materia, religiosa, sociale politica e militare.

La loro prosperità, la loro ricchezza è la ricompensa terrena del loro buon senso.

Quanto ai paesi militaristi che calpestano la libertà individuale, sono tutti paesi o già rovinati, o che stanno rovinandosi, o che si rovineranno.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 — Presidenza BIANCHERI

Procedesi al coordinamento della legge relativa al Consiglio di Stato; votasi a scrutinio secreto ed è approvata con 143 voti contro 84.

Vengono svolte alcune proposte di leggi per distacco di frazioni da alcuni Comuni e riguardanti l'eccedenza di sovrimposte comunali.

Il presidente comunica una interrogazione di Odescalchi e di Ferrari Ettore al ministro dell'interno sui disordini a Roma e sui provvedimenti per impedirli. Levasi la seduta ore 5,25.

ITALIA

Genova — *Truffa.* — Col solito, vecchio, stravecchio mezzo dei rotoli di marenghi un prete di S. Fruttuoso, il rev. Luigi Ratto, si è lasciato truffare da due sconosciuti un capitale di lire 26,000, costituito da sei cartelle del debito pubblico, una della rendita di L. 1000, tre da lire 100, due L. 50.

Fortunatamente per lui, e disgraziatamente per i truffatori, il rev. Ratto ha i numeri delle cartelle che sono i seguenti: quella da L. 1000 ha il numero 038,369, quelle da L. 100 hanno i numeri 239,164, 412,210 e 182,222, quelle da L. 50 portano i numeri 159,138 e 168,354.

Roma — *Sacrilego attentato.* — Un gruppo di scioperanti si era dato convegno nella basilica di S. Giovanni in Laterano, e mentre alcuni sorvegliavano all'esterno della basilica per dare l'allarme in caso di bisogno, altri penetrarono nell'interno, col cappello in testa e il zigaro in bocca, vomitando bestemmie e gettando lordure contro le sante Imagini delle Cappelle laterali. Il sagrestano di servizio, che tentò di resistere alla banda satanica, si trovò presto impotente a resistere ed obbligato a rifugiarsi nella cappella della Pietà, di cui fece appena in tempo a chiudere la cancellata, nel momento che uno dei profanatori lo inseguiva minacciandolo con un coltello. La polizia giunse.... a fatto compiuto per la relativa inchiesta.

Verona — *Furto di pacchi postali.* — L'altra notte, nella stazione ferroviaria di Porta Vescovo a Verona, da un vagone *piombato*, giunto allora col treno da Venezia, vennero rubati tre pacchi postali. Le piombature del carro erano intatte.

I ladri s'impossessarono dei pacchi rompendo i vetri di uno sportello.

— *Falsari al laccio.* — Il questore è riuscito a fare una grande retata di spacciatori di pezzi falsi da una lira.

Vennero arrestati già cinque individui.

ESTERO

Francia — *Feste dei berretti.* — Gli studenti di Parigi hanno addottato il pittoresco berretto in velluto nero, adorno d'un nastro di colore differente per caduna facoltà; la facoltà medica addottò il color granata; quella di giurisprudenza, lo scarlatto; quella di belle lettere, il giallo; quelle di scienze, il vermiglio; la scuola di farmacia, il verde; la scuola di belle arti, l'arancio; la facoltà di teologia protestante il bleu; la scuola di lingue orientali, l'oro.

Per mostrare il loro nuovo copricapo ai parigini di Montmartre, gli studenti organizzarono l'altro giorno una grande passeggiata per le vie di quel quartiere. Al tocco dopo mezzodì partirono in numero di 200 dalla piazza della *Sorbona*, visitando successivamente il *Gatto nero*, il *Divano*, il *Molino della Galetta*, trattorie ben note agli studenti. In tutto il loro percorso cantarono i ritornelli del quartiere latino.

Ora si vuol proprio farsi stimare dal.... copricapo.

Svizzera — *Buone notizie sui nostri vini.* — Il commercio dei vini italiani effettuato per mezzo del deposito franco annesso alla stazione enotecnica di Lucerna va ogni anno progredendo. Nel primo anno di fondazione di quel deposito, 1884, le vendite non arrivarono a 4000 ettolitri, mentre nel 1888 ne furono venduti per più di 15,000 ettolitri, oltre a 6000 ettolitri spediti direttamente dall'Italia in diversi paesi per mezzo dello stesso deposito di Lucerna.

Cose di Casa e Varietà

Vaiuolo

Il bollettino sanitario non segna nè nuovi casi, nè morti.

Il tempo

Abbiamo una forte burrasca di neve; da questa mattina essa fiocca giù a tutto potere nè c'è disposizione, per ora, che cambi il tempo.

Arresto

Nelle ore pom. di ieri dai vigili urbani vennero tratti in arresto G. G. d'anni 65 da Beivars e M. G. di anni 44 perchè sorpresi in flagrante questua illecita.

Incendio

Nella casa di Dazzan Regina a 7 chil. circa da Latisana, si sviluppò un incendio che ai terrazzani accorsi non fu possibile domare. Le fiamme distrussero le masserizie e danneggiarono il fabbricato, causando un danno di circa lire 1300.

Investimento

In Valvasone, De Monte G. e Lucchini G., essendo un po' brilli, facevano correre a gara la propria vettura, quando investirono certo Mascarin G., che riportò contusioni guaribili in giorni 15.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Scena, Aria e Duetto « Erodiade » — Massenet
3. Valtzer « Mirto d'Odo » — Farbak
4. Aria e Duetto « Manfredo » — Petrella
5. Atto IV.º — Rimembranze « Carmen » — Bizet
6. Marcia « Motivi Napoletani » — Roggero

Lavori pubblici

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per costruzione di un tratto di arginatura sulla sinistra del Meduna.

Biglietti di andata e ritorno

La società esercente le ferrovie della rete Adriatica ha esteso il servizio dei biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto (per le tre classi) alle seguenti stazioni: Casarsa e Portogruaro; S. Vito e Cordovado.

Concorso agrario di Verona

Il ministero di agricoltura ha nominato la commissione ordinatrice del concorso agrario di Verona nel 1889.

Essa è composta del presidente Di Canossa M. Ottavio, delegato dalle rappresentanze agrarie della provincia di Verona, Bellinato ing. Alfonso, Pontedera nob. Giulio, delegati dalla provincia di Verona, Bertani comm. Giovanni Battista, delegato dal Comune di Verona, Keller prof. Antonio, Zava cav. Gio. Batta, Mangilli M. Fabio, delegati da ministero di agricoltura.

Per il personale ferroviario

Il consiglio delle ferrovie Meridionali esercente la rete Adriatica che ha sede a Firenze, ha stanziato lire 550 mila per aumenti di stipendi e gratificazioni al personale.

Un nuovo pianeta

Dall'osservatorio astronomico di Nizza è stato scoperto un nuovo pianeta che viene ad aggiungersi al numero sempre crescente di questi astri. Non si dà loro più un nome, ma un numero; ormai se ne contano trecento.

Le prime osservazioni su questo corpo celeste furono fatte il 28 e 29 gennaio.

Il nuovo pianeta è di tredicesima grandezza.

Scoperta importantissima

All'istituto Pasteur è stata fatta una scoperta la quale avrà una grande importanza nella scienza medica.

I dottori Roux e Yersin hanno potuto isolare il microbo generatore di quella malattia che è il terrore delle famiglie, il *croup* e la *difterite*. Essi hanno studiato pazientemente le condizioni nelle quali questo microbo si sviluppa, e, cosa meravigliosa, sono riusciti a riprodurre l'iniezione difterica su conigli, scimmie, ecc.

Proseguendo in questa via sperimentale, essi hanno isolato il veleno secreto dal microbo, veleno dal quale derivano tutti gli accidenti di asfissia e paralisi del croup — e probabilmente non è lontano il giorno in cui si troverà il vaccino.

I cuponi della rendita

Da un accurato esame fatto dal ministro del Tesoro, Perazzi, sul cambio dei cuponi della rendita 5 per cento, risulterebbe che vi sono ancora dei cuponi vecchi da pagarsi per parecchie diecine di milioni. Ciò produce un certo ingombro negli affari che si cercherà in qualche modo eliminare

Il pagamento delle cedole, che, scadono col 1 di luglio 1889, verrà questa volta anticipato anche più degli altri anni.

S. Pietro al Natisone 7 febbraio 1889.

Dessa è già nota la grave sciagura che ci ha colpiti! Il venerato nostro pastore, che ci resse per oltre trentotto anni da padre amatissimo,

D. MICHELE MUZZIGH

è spirato placidamente nel bacio del Signore! Lo squillo lugubre de' sacri bronzi che diffuse la triste nuova nelle due vallate della parrocchia, sollevò tale dolore destò ai suoi funeri tale compianto, che giusto doveroso da una parte, meritato, meritatissimo dall'altra, pure giammai avrebbesi preveduto.

— S'ebbe un bel dire che non era nè amato nè stimato in parrocchia. — Senza stima non v'è amore, senz'amore non v'è duolo; e bisognava ieri essersi trovati ai suoi funerali per avere osservato davvicino l'immenso compianto che l'accompagnò al sepolcro. Triste giornata! Io non ti dimenticherò mai! Il cielo fosco la neve che qual funebre lenzuolo ricopre il monte e il piano, l'aere ripercosso dal mesto rintocco delle campane; un freddo intenso muto come il dolore, tutto armonizzava colla mestizia de' parrocchiani che in lunghe file nere parmi ancora vedere scendere dai monti, e unirsi ai valligiani e a compagnie ingrossate a processioni arrivare cupi e mesti a S. Pietro. E' un fare a chi più può, per vedere l'amato vegliardo! La folla cresce, e tutti lo vogliono vedere. Si urta, si pigia c'è bisogno dei r. carabinieri per evitare ogni sinistra ventura. Ma già sono le dieci ore, e la processione si ordina.

Oltre il clero della vasta parrocchia tutto accorso, e due M. R. parroci e sacerdoti e chierici del nostro seminario, e sacerdoti della parrocchia di S. Leonardo, con a capo il reverendissimo Monsignore Musoni, al funebre corteo prendono parte gli onorevoli signori sindaci dei quattro comuni della parrocchia, con le rispettive onor. Giunte municipali, e relativi funzionari; i signori maestri e maestre comunali a capo della propria scolaresca, e i sig. giudici conciliatori, e i sig. fabbricieri e, con pensiere pio e degno, l'egregia signora direttrice del collegio-convitto normale di S. Pietro, colle distinte sig. maestre e le alunne tutte. Aggiungi rappresentanze di varie congregazioni, rappresentanze di cospicue e distintissime famiglie, moltissimi amici del defunto, molti de' suoi avversari medesimi, e pietosi senza numero; i parrocchiani poi, in folla e quasi tutti.

E' solenne, è imponente! E un plebiscito! Gridi a sua posta la piazza, che tutti l'odiano: quattro cinque schiamazzatori (bisogna compatirli poveretti) si son messo in testa, anzi pare siensi persuasi d'essere essi il paese. Poveretti!? Oggi si che il paese s'è pronunciato! Ah, solennemente, oh quanto, li ha sbugiardati! Accompagniamo in Chiesa, col vero paese, l'uomo giusto dai costumi illibati che impone oggi venerazione e rispetto ai suoi avversari istessi. Ecco elevarsi alta in mezzo al tempio parato a lutto la sua bara! e mille e mille in quella affissarsi sguardi lagrimosi e muti! e ascendere al cielo fervorosa, unanime, la preghiera!.

Monsignore Musoni ne celebra la Messa di Requiem e prima dell'assoluzione vi legge l'elogio funebre. Sono parole vere, lodi meritate: nessuna esagerazione; e però hanno un eco più profonda nel cuore di tutti. Un religioso silenzio ne accompagna la lettura. Non sono quattro donne; eccoli, sono migliaia d'uomini i commossi, è generale il pianto. L'elogio più bello delle sue parole il reverendissimo Monsignore lo si ebbe nella commozione riscossa, e profonda e universale.

E' mezzodì e il corteo funebre si riordina: sopra un chilometro e più di lunghezza s'estende il funebre accompagnamento. Sono cinque mila persone circa che dolenti s'avanzano a rendere sulla tomba l'estremo tributo di lacrime e compianto al degno pastore! La religione innalzate le preci per la requie eterna del caro estinto, ne benedice la salma, d'acqua lustrale ne asperge la fossa, e la mesta cerimonia è compiuta. E allora!? Allora le dolorate note, i mesti lai, gli estremi addio! e la folla restringersi, stiparsi intorno alla bara, e voci che gridano: si apra, si apra! Anche una volta, per l'ultima volta, vediamolo, vediamolo! gridan tutti. Eccola, è aperta è aperta! Oh bello, oh bello! che angelo! che bel morto! ei dorme! Oh! ecco la morte del giusto, e tutti si scoprono, e tutti piangono! E' santo è santo, si bisbiglia fra molti. La tenerezza è al sommo. Sono felici d'averlo veduto! sono felici d'averlo avuto pastore e padre sulla terra, vogliono ritenerlo già protettore del Cielo!

E' patetica, è solenne la dimostrazione! E' un plebiscito splendido, brillantissimo! Tanto non avrebbe potuto che un vero amore congiunto a una stima sincera e profonda verso il caro defunto.

E volevate già un mese sospenderne la paga!? In nome di chi? In nome del paese? che tutto l'odia!?

Sciagurati! Crescergliela dovevate, crescergliela quella miserabile paga; era conveniente, era doveroso com'è tuttora: così, sì, avreste agito a nome del paese, ed avreste realmente interpretato il buon senso, il cuore, la generosità de' nostri paesi slavi. Addio Michele, ottimo pastore, addio! Godo per te. Scendi nella tomba; ma benedetto. Il malvagio il tristo anch'egli t'ha benedetto! Ah lo meritavi, oh quanto!

Tu magnanimo, tu cortese, tu gentile! Filosofo, teologo, letterato distinto. La nostra slava favella acquistava grazia nella tua bocca, e perde in te, l'esimio l'indefesso cultore.

Cristiano dalla fede che avviva il giusto, sacerdote, dalla carità ardente, ci fosti, pastore zelante, rettore prudente amabile e temuto. Sostegno del debole, protettore dell'oppresso, padre del povero, angelo a tutti di speranza e di conforto.

Lo conoscevate questo vecchio? Che figura simpatica! che occhio! Accorto, vigilante, penetrante! Si rispecchiava in quello e il fino educatore, e l'abile diplomatico, il profondo conoscitore degli uomini, l'apologista, l'oratore, il censore.... tutta l'anima sua. Potenza d'ingegno e volontà, carattere retto, incorruttibile, generoso, robusto, si sarebbe distinto in modo straordinario qualora non avesse dovuto lottare colle libertà de' nuovi tempi non fatti per lui.

Fornito di sì rari talenti li trafficò tutti a maggior bene della società, della Chiesa? Il riscosso alla sua morte universale compianto, e profonda ammirazione, farebbero credere che sì; ma può essere ben altro il giudizio del Signore: e però gli amici i conoscenti i lettori magnanimi, al compianto vogliano aggiungere preghiere per l'anima del caro estinto. Il giglio è reciso! Effluvii celestiali s'espandono dal caduto calice virgineo: corron le vergini dietro ai soavi odori...!

Angiolo in carne addio! Padre addio!

S. G. G.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti settentrionali freschi a nord intorno ponente al sud — cielo nuvoloso con qualche nevicata a nord — pioggie altrove brina e gelo Italia sup. — mare mosso o agitato coste tirreniche.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 10 febbraio — V. dopo l'Epif. — s. Scolastica v.

Lunedì 11 febbraio — s. Anastasia m.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 500. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Gravissimi disordini a Roma

Ieri un 1500 operai circa, armati la maggior parte di badili e picconi ed altri arnesi del mestiere tennero in piazza Cavour una adunanza. I discorsi furono inspirati ai principî dell'89 e, ben naturale gli animi si eccitavano col progredir delle frasi. L'ispettore Battirelli invitò quei pericolosi mitingai a sciogliersi. Ma non l'avesse mai fatto. Una tempesta di sassi fu scagliata contro la forza pubblica e si dovette chiamare in fretta e furia la truppa. All'avviso di questa gli operai fuggirono, ma una forte massa, compatta, traversò via Ripetta, poi il corso, e le vie Frattina, Condotti e Due Macelli.

Fanali, vetrine, oggetti esposti nei ricchi negozi di quelle vie, dove non si fu a tempo di mettersi in guardia dall'orda invadente, tutto fu messo a ruba e rovina. Molte guardie rimasero ferite. Anche una signora fu brutalmente percossa.

Con le grida « abbasso gli affamatori del Popolo, viva la Comune „ altro nucleo di operai si univa ai primi. Le guardie spararono alcuni colpi, ma indarno. Quei vandali s'avviarono per il Corso e si fermarono ad urlare davanti al Parlamento.

Gli onorevoli guardavano dalle finestre, ma cominciavano a volar i sassi e cader vetri; il quartiere della Camera fece quindi chiudere il portone principale e le finestre del pianterreno. Il picchetto di guardia a Montecitorio entrò nel palazzo chiudendo la porta esterna del corpo di guardia. Due compagnie di linea rinforzarono il picchetto, e dinanzi il palazzo i soldati formarono il quadrato. Si temeva che gli operai volessero invadere Montecitorio. Alla posta, al telegrafo erano state socchiuse le porte.

In via principe Umberto fu presa d'assalto una pizzicheria; le tettoie del caffè delle Varietà furono frantumate; in via Tritone i negozi quasi tutti saccheggiati.

Gli ufficiali, i sergenti dell'esercito facendo fronte colle sciabole sguainate poterono evitare maggiori guasti a cui mirava quel popolo *sovrano.* Furono eseguiti più che 100 arresti. I feriti portati agli ospitali sono molti fra cui una guardia col cranio fracassato; altre guardie ferite di coltello, di bastone o di sassi.

Il ministro Crispi incominciò ad avere i suoi fischi. Alla sua abitazione gli si gridò morte e abbasso. Quando egli uscì da Montecitorio prese la carrozza per recarsi a casa, che avrà pensato di quelle dimostrazioni?

Dicesi che Costa assistesse al comizio di Piazza Cavour.

I giornali deplorano naturalmente tanto disordine, è la popolazione è commossa, impensierita. Le cause non possono essere la sola mancanza di lavoro, ma una malignità, uno spirito di rivoluzione sociale fomentata da chi vi ha interesse a celebrare l'89. I disordini si prevedevano già da alcuni giorni, l'autorità provvide assai male e ne la biasimano tutti. I negozi furono chiusi nel centro, così pure i caffè anche la sera; il teatro Nazionale non fu aperto. La truppa staziona nei principali punti, e pattuglie numerose girano la città.

Si temono nuovi disordini La maggior parte degli arrestati appartengono all'Internazionale.

Cose d'Africa

Si telegrafa in data d'oggi da Aden al *Diritto* che si parla colà con insistenza di una ricognizione italiana a Keren.

I muli di Massaua

La sotto-commissione apposita, esaminando ieri il Bilancio della Guerra, si fermò particolarmente sul capitolo contemplante la spesa di 1,600,000 lire per l'acquisto di muli per Massaua. Richiese al Ministero, in via di schiarimento, i contratti relativi.

Scioglimento della Camera e revisione della costituzione in Francia

Telegrafano da Parigi che in una riunione boulangista fu compilato un annuncio con cui si comunica che Boulanger domanderà lo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione a nome degli elettori della Senna. La riunione decise di convocare un grande *meeting,* invitando tutti i deputati della Senna a rendere conto del loro mandato.

Ospedale incendiato

Madrid 8 — Un incendio distrusse gran parte dell'ospedale militare. Il museo anatomico rimase distrutto.

TELEGRAMMI

Vienna 7 — La maggior parte degl arrestati di Sofia in causa della protesta all'Esarca furono rilasciati provvisoriamente sotto cauzione. Assicurasi si processeranno. La cauzione prestata ascende ad un milione.

Vienna 8 — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordine del giorno dell'imperatore alla flotta identico di quello all'esercito pubblicato ieri.

I giornali dedicano articoli pieni di elogi entusiastici all'imperatore.

La *Neue Freie Presse* dice che le parole dell'imperatore relative all'imperatrice sono un monumento crettole dall'imperatore nella storia. La immagine dell'imperatrice si presenterà ai popoli quali la descrisse l'imperatore in modo così commovente.

NOTIZIE DI BORSA

9 febbraio 1889

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.30	a L. 96.50
id id. 1 luglio 1889	da L. 94.13	a L. 94.33
Rend. austr. in carta	da F. 83.35	a F. 83.50
id in argento	da F. 83.80	a F. 84.93
Fior. eff.	da L. 209.26	a L. 210.50
Banconote austr.	da L. 209.26	a L. 210.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.48	8.23	—	—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(ant. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.16	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.36	—	—
	(pom. 1.—	6.16	—	—
Portogruaro	(aut. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano**.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni; come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir è così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone i suoi crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno *soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza* soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno; o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare **cristalli** rotti porcellane, **terraglie** e ogni **genere** consimile. L'oggetto **aggiustato** con tale **preparazione** acquista **una forza** vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,80.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli di Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per collonati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla è stato di più pericoloso pei denti quanto la pattuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine